



Il Governo impugna la legge per il riordino dei parchi regionali, il M5S: “La giunta Toti incassa l’ennesima brutta figura”

Giovedì 20 giugno 2019



Regione. “A causa dei soliti capricci della Lega e del centrodestra, abbiamo perso due anni in commissione ambiente (con innumerevoli audizioni e fasi di discussione) e due mesi in Consiglio regionale (con quattro sedute consecutive), su una legge assurda che oggi non esiste più e che non doveva neppure vedere la luce. E pensare che l’avevamo detto a più riprese, tanto a Toti quanto al suo assessore, che stavano portando avanti una legge horror fortemente a rischio impugnativa. Ebbene, come volevasi dimostrare, ecco quanto sapevamo sarebbe successo: DDL 210 meglio noto come ‘sfascia-parchi’ è stato bocciato. E giustamente”.

Così, la capogruppo regionale Alice Salvatore e il consigliere regionale Marco De Ferrari, che poi continuano entrando nel merito dell’impugnativa: “Impugnata perché viola un’infinità di norme che riguardano il procedimento istitutivo, l’organizzazione amministrativa, la perimetrazione, la vigilanza e il piano delle aree protette regionali. E poi: contrasta con gli standard di tutela dell’ambiente e dell’ecosistema posti dal legislatore statale nell’esercizio della propria competenza esclusiva nella materia. Come se non bastasse, viola l’articolo 117, secondo comma, lett. s della Costituzione, nonché i principi di efficacia, efficienza ed economicità che devono presiedere all’esercizio dell’azione amministrativa sanciti dall’articolo 97 della Costituzione. Un gran bel risultato. Complimenti! È l’ennesima legge che questa giunta si fa impugnare”.

“In questo modo il centrodestra dei “competenti”, per andar dietro alle sirene del mondo della caccia, hanno buttato al vento tempo prezioso che avremmo potuto dedicare a

salvaguardare il nostro fragile territorio e l'ambiente oltre a risolvere i concreti problemi dei cittadini liguri”.

“Ora si volti pagina - aggiungono i pentastellati - Gli obiettivi da portare a casa sono tanti. Si intraprenda al più presto la strada virtuosa dell'istituzione di parchi Interregionali (in primis il parco di Montemarcello Magra-Vara); si proceda con la rapida nazionalizzazione del Parco di Portofino, allineandosi il più possibile alle indicazioni Ispra (organo scientifico nazionale) sui 15 mila ettari, i 20 comuni coinvolti e i 40 tipi di habitat differenti da proteggere”.

“Proprio ieri il ministro dell'ambiente M5S Sergio Costa ha confermato 85 milioni di euro per i parchi nazionali per attuare finalmente azioni contro i cambiamenti climatici e vincere la sfida sul clima”, ricordano i consiglieri.

“La Liguria diventi capofila nella direzione più volte sostenuta dallo stesso ministro Sergio Costa di costruire un'Italia Paese Parco: dove i Comuni che intendono entrare in un'area protetta avranno tutta una serie di benefici e di incentivi burocratici, fiscali e infrastrutturali in chiave di sviluppo sostenibile attento alle micro e piccole realtà imprenditoriali locali, capace di rilanciare anche un turismo di qualità”.

“La Liguria deve guardare al futuro, prestando la massima attenzione all'ambiente e alla sostenibilità, e affrancandosi una volta per tutte da quella mentalità ancorata al secolo scorso che ci ha tristemente resi capofila in Italia della cementificazione e dello sfruttamento maldestro e sinistro del territorio”, concludono i consiglieri.